

LAMPEDUSA: RUSSO, "NESSUN PERICOLO PER LA SALUTE PUBBLICA"

PALERMO, 1 agosto 2011 (SICILIAE) - "La morte dei 25 immigrati clandestini è stata quasi certamente provocata da asfissia e non da altre cause ascrivibili a patologie infettive o altri motivi di salute pubblica".

Lo afferma l'Assessore regionale per la salute, Massimo Russo, dopo aver letto la relazione predisposta dal responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Assessorato, Mario Palermo (prontamente incaricato di seguire sul posto la drammatica vicenda), e dal coordinatore delle attività sanitarie per l'emergenza immigrati su Lampedusa, Pietro Bartolo.

"Nessuno dei quasi 300 clandestini sbarcati sull'isola questa notte - è scritto nella relazione - presenta segni e sintomi riconducibili a patologie trasmissibili e diffusibili".

Il decesso delle 25 persone, di etnia africana di età compresa tra i 20 e i 30 anni, dovrebbe risalire ad almeno 48 ore fa.

Alcuni di loro presentavano segni evidenti di trauma cranico.

Come previsto nel "Programma per l'assistenza sanitaria rivolta alle persone straniere sbarcate a Lampedusa", predisposto dall'Assessorato, è stata subito attivata l'assistenza sanitaria, assicurata dal personale dell'A.S.P. di Palermo in servizio nella struttura sanitaria di Lampedusa, dai medici del Centro di accoglienza e da tutte le associazioni di volontariato presenti sull'isola (INMP, Medici Senza Frontiere e Croce Rossa Italiana).

Circa 70 immigrati sono stati avviati al pronto soccorso per le necessarie cure sanitarie: fratture e disidratazione le cause principali.

L'organizzazione sanitaria di emergenza presente sull'isola lavorerà nelle prossime ore in stretto raccordo con gli specialisti sanitari inviati a Lampedusa dal Ministero della salute.

Guido Monastra